Anno III. Giovedì 11 settembre 1879 N. 217

# LA PATRIA DEL FRIULI

## POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l' annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

### Udine, 10 settembre.

Sulla missione del signor Boeresco a Roma, cui abbiamo accennato nell'ultimo diario, troviamo nell' odierno numero della *Riforma* gli schiarimenti che seguono: « Il signor Boeresco, Ministro degli esteri di Romania, è giunto ieri nella nostra città.

Come i nostri lettori sanno, il signor Boeresco ha ricevuto dal suo Governo una missione diplomatica presso i principali Gabinetti d' Europa, onde convincerli che la Romania desidera soddisfare, al più presto possibile, alle clausole del trattato di Berlino che la riguardano.

Come abbiamo annunciato, l'egregio uomo di Stato era a Parigi quando ricevette da Bucarest un dispaccio che lo richiamava, essendo necessario il suo immediato intervento alla discussione che stava per aprirsi alle Camere. Il signor Boeresco partì allora da Parigi per Vienna e Bucarest, incaricando, come abbiamo detto, l'ambasciatore italiano a Parigi e l'agente diplomatico della Romania a Roma, di scusarlo presso il nostro Governo, al quale non poteva più presentarsi, ad onta del suo desiderio. Ma giunto a Vienna, il signor Boeresco seppe che le Camere rômane avevano rinviato di pochi giorni le proprie sedute.

Potendo perciò disporre del proprio tempo, il signor Boeresco non ha voluto più rinunciare alla sua gita a Roma, mostrando così in qual conto egli ed il suo paese tengano l' Italia.

Il sig. Boeresco ha avuto ieri ed oggi due colloqui con l'on. Cairoli. Abbiamo motivo a sperare che questi colloqui abbiano singolarmente facilitata la soluzione della questione rômana, soluzione che è nel desiderio di tutti gli italiani, come lo è la parificazione degli israeliti rômani agli altri cittadini del principato.

L'on. Boeresco partirà domani. »

Oltrecchè della missione Boeresco, seguitasi a parlare delle conseguenze della missione Manteuffel a Varsavia, e ad autorevoli diarii tedeschi quella missione appare tuttora un enigma. Difatti, se fu detto dapprima che era diretta a conciliare Bismarck e Gorciakoff, dal linguaggio pieno di acrimonia ripigliato dalla stampa officiosa di Berlino e di Pietroburgo risulterebbe ora che nè la missione, ned il colloquio dei due Imperatori, abbiano migliorati i rapporti tra i due Stati.

Sono giunte a Vienna le prime relazioni ufficiali dell'ingresso degli Austriaci nel sangiacato di Novi-Bazar; e quelle relazioni provano come entrarono con tutte le precauzioni militari, quasi si trovassero in paese nemico. Sinora non trovarono resistenza; ma non è svanito il timore che resistenza verrà fatta alla loro marcia.

Ancora il Principe del Montenegro non ha lasciato Vienna, e si attribuisce la di lui permanenza ad una specie di convenzione da stipularsi pel passaggio eventuale di truppe austriache pel Principato.

Un telegramma da Pietroburgo risveglia le speranze di riforme in Polonia. Se non che, fossero pur benevoli le intenzioni dello Czar, non ci sembra che i patrioti Polacchi le abbiano ad accettare quale un beneficio che valga a far loro dimenticare la secolare tirannide russa.

Da Costantinopoli giungono notizie della probabilità di una nuova crisi ministeriale, per la quale Mahmud pascià tornerebbe al potere. Ma forse alcune Potenze vi si opporranno; come oggi si oppongono alla destituzione di Aleko governatore, per la Porta, della Rumelia orientale. E a Costantinopoli esisterà sempre quell'altalena d'influenze che serve poi a paralizzare il governo e a rendere continua l'incertezza.

I particolari che giungono da Cabul sembrano dar ragione ai sospetti della diplomazia che la Russia abbia favorito gl'insorti dell'Afganistan.

## NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* dell' 8 contiene:

R. decreto 14 agosto che approva il ruolo normale degli impiegati della Galleria delle Statue, della Palatina, del Museo nazionale, del Museo egizio etrusco, dell' Opifizio delle pietre dure in Firenze e della Commissione consultiva di Belle Arti per le provincie di Firenze ed Arezzo — R. decreti 21 agosto, che autorizzano dei prelevamenti di lire 150 mila, 100 mila, 30 mila e 10 mila dal fondo spese impreviste inscritto al capitolo 88 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro da portarsi in aumento ai capitoli 140, 44, 28 e 119 del bilancio medesimo — Nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario.

La stessa *Gzzzetta* del 9 contiene:

R. decreto 14 agosto 1879 che sopprime il comune di Montesanto Vigi e lo unisce a quello di Sellano (Perugia) — R. decreto 14 agosto 1879 che sopprime il comune di Spadafora San Pietro e lo unisce a quello di Milazzo — R. decreto 14 agosto 1879 che sopprime il comune di Monterubiaglio e lo unisce a quello di Castel Viscardo — Nomine, promozioni e disposizioni nel personale dell' amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

— L' on. Angeloni ha definitivamente accettato il segretariato dei lavori pubblici. Nel prossimo Consiglio dei ministri se ne farà la nomina regolare. L' Angeloni però prese tempo prima di assumere le nuove funzioni.

— Subito dopo la pubblicazione del Libro Verde contenente i documenti del Ministero Depretis, si farà un' appendice che comprenderà i documenti concernenti le stesse questioni e relativi ai negoziati avvenuti durante il Ministero Cairoli.

— Si assicura che, presentandosi l' occasione, nella sua gita attuale, l'on. Villa farebbe, in nome del Ministero, un discorso politico, le cui basi sarebbero già concordate coll' on. Cairoli.

— Faranno parte effettivamente della commissione pel riordinamento degli istituti di credito i senatori Boccardo, De Cesare, Frisari; i deputati Luzzatti, Morana, Mussi Giuseppe, Nervo; altri parecchi funzionari del ministero del Tesoro e dell' Agricoltura. Il progetto di legge dovrà essere pronto prima di novembre.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Alcuni giornali prendendo argomento dall' invio di una circolare dell' onorevole ministro dell' interno ai signori prefetti del Regno, riguardante il porto abusivo di armi insidiose, attaccano l' onorevole ministro, accusandolo di aver date disposizioni segrete circa ai mezzi da adoperarsi onde scoprire i detentori di tali armi.

Possiamo assicurare che nessuna istruzione fu data dal ministro dell' interno in proposito, tranne quelle contenute nelle circolare suddetta, e che se qualche comandante di stazione di carabinieri o di guardie di pubblica sicurezza ha usato ed usa mezzi di polizia per facilitarsi la scoperta e il sequestro di siffatte armi, questo è tutt' affatto d' iniziativa propria.

— Si ha da Venezia, 9: La funzione pel ricevimento della salma del prof. Defilippi è riuscita egregiamente. Dopo la verificazione delle reliquie il convoglio funebre ha percorso il Canal Grande e si è diretto alla stazione della ferrovia. Colà la salma è stata deposta in una sala ridotta a cappella ardente. Hanno quidi parlato gli onorevoli Tecchio e Maurogonato, il prefetto di Venezia, il prof. Lessona. La cassa rinchiusa in un vagone tutto addobbato a lutto, partirà questa sera per Pisa, accompagnata dai signori Di Monale e Ricchiardi.

— Il *Diritto*, che l'avrà avuta sott'occhio, così compendia la Circolare spedita dal ministro dell'interno ai prefetti sul servizio cumulativo della pubblica sicurezza:

« Il ministro, dopo aver notato come finora sia rimasto inesaudito il voto del legislatore, il quale con quella legge intendeva promuovere, con unità d'azione il concorso di tutti gli agenti al mantenimento dell'ordine pubblico, riconosce che la mancanza di vincoli disciplinari fra i diversi ordini di agenti (ond'è poi che ognuno di essi si mantiene nei puri limiti della propria sfera d'azione) è in molta parte cagione di quella periodica recrudescenza dei reati nelle grandi città, che viene attribuita erroneamente a scarsità di forza pubblica o a difetto di vigilanza.

« Preoccupato delle condizioni della pubblica sicurezza e della necessità di provvedere energicamente, il ministro, mentre attende alacremente a studiare un progetto da presentare al Parlamento sulla riforma dei servizi attivi della pubblica sicurezza, vuole che intanto le autorità possano valersi, almeno nei centri più popolati, delle disposizioni stabilite dall'articolo 8 della legge 20 marzo 1865. Invita quindi i prefetti delle principali provincie, del Regno a convocare in adunanza straordinaria i Consigli comunali dei capoluoghi di provincia, all'oggetto di sentirne l'avviso sulla convenienza di un servizio cumulativo fra gli agenti comunali e quelli della pubblica sicurezza. Questa convocazione straordinaria dei Consigli deve aver luogo non più tardi del 20 corrente, e, occorrendo una seconda convocazione, il successivo giorno 28.

« Intesi i Consigli comunali, il ministro stabilirà poi le norme e le condizioni del servizio cumulativo, che dovrà essere ordinato d' accordo dalle autorità municipali e di pubblica sicurezza, e diretto e comandato dai rispettivi comandanti ».

## NOTIZIE ESTERE

I municipii di Tours e Chateauroux (Francia) decisero di festeggiare la Repubblica il 28 settembre. Lepere non vi si oppose, non prendendo tal cosa il carattere di festa nazionale della quale il Governo si rserva di fissare l'epoca.

— Si ha da Parigi, 9 settembre: Gli amnistiati che furono sbarcati a Port-Vendres dalla *Picardie* arrivarono stamane. Una folla immensa aveva passata la notte alla stazione per attenderli. Al loro giungere furono salutati da entusiastici evviva all' amnistia ed alla Repubblica. A giorni arriveranno anche i trasporti *Sendres* e *Calvados*.

— Il *Globe* ha da Bona che la fame continua a fare strage nell' interno della Tunisia ove regna la più spaventevole miseria stante il cattivo raccolto. Le popolazioni emigrano in folla dall' interno verso il litorale, e non passa giorno che non avvengano alterchi e collisioni fra gl' infelici affamati ed i proprietarii cui vogliono prendere i grani. Anche il Governo tunisino versa in grandi strettezze finanziarie, ed è costretto a prendere danaro a prestito dai privati per poter pagare la lista civile del Bey.

— Costantinopoli è sempre teatro di scene nefande e feroci. I rifugiati sotto l' impero di quel tremendo malore sociale che è la miseria, s' abbandonano a crimini di ogni fatta. « I delitti celebri d' Europa divengono piccoli al confronto di quelli del Bosforo. Ieri l' altro ancora un altro misfatto funestava la aristocrazia mussulmana. Selim pascià, generale dei carabinieri in ritiro, fu trovato massacrato ricoperto di ferite. Poco distante dal putrefatto cadavere un altro di dodicenne fanciulla orribilmente mutilata, destava il ribrezzo e la pietà. Era quello della figlia di un' ex-odalisca del pascià . . . ! »

— In Belgio la lotta fra il clero ed il Governo, lotta suscitata dall'applicazione della nuova legge sull' istruzione primaria, prosegue. Il ministro della giustizia e dei culti ha mandato ai governatori delle provincie una circolare affinchè abbiano ad impedire che i locali annessi alle chiese, aventi una destinazione fissata dalle leggi, non possano essere convertiti ad uso scuole, come in alcuni luoghi i parrochi tentano di fare.

— Nella *National Zeitung* di Berlino leggiamo:

« Gli sforzi allo scopo di ristabilire i buoni rapporti fra il principe di Bismarck ed il principe Gortchakoff sono stati così validamente appoggiati che saranno probabilmente coronati da successo, almeno riguardo alle relazioni estere.

« A parer nostro, il miglior modo di assicurare il buon accordo fra i due Imperi dovrebbe consistere nell' adottare una politica doganale da buoni amici, invece di continuare quella guerra di tasse e sopratasse che vanno ora facendosi a vicenda la Germania e la Russia. »

— Confermasi nel modo più reciso che il ministro Waddington fu penetrato dalla esposizione fattagli da Boerescu intorno alla situazione della Rumania di fronte all' emancipazione degli ebrei e si può ritenere che dopo quei colloqui la questione siasi avviata verso uno scioglimento conforme agli interessi della Rumania. Tanto l' Austria come la Germania si mostrano disposte ad appianare le difficoltà nel modo più favorevole alle vedute del Governo rumano.

## Dalla Provincia

**Spilimbergo, 10 settembre.**

Il Collegio Uccellis, siccome istituzione provinciale, interessa anche i Distretti, e perciò non parrà fuor di luogo, se da uno di questi partano delle osservazioni che a quella istituzione si riferiscono, specialmente ora appunto che si tratta della sorte avvenire di quel Collegio.

È un fatto che la nostra Provincia mancava di un Istituto di educazione femminile conveniente, per raccogliere in esso il fiore della nostra gioventù, tanto nobile che borghese, della Provincia, e perciò l' idea della fondazione di un simile Istituto, fu dapprincipio accolta generalmente con favore, come quella che corrispondeva ai bisogni dell'educazione, ed al decoro di un paese dove molte sono le famiglie cospicue, e dove abbonda la borghesia ricca.

Ma, se fu buona l' idea dell' istituzione di un tale Istituto, non fu certo buona del pari quella di unire in un medesimo educandato la gioventù di famiglie ricche e quella di famiglie povere; fossero pure quest' ultime

appartenenti alla nobiltà decaduta. Poichè le classi sociali non si sono mai confuse l'una con l'altra, e se la nobiltà del sangue qualche volta fa grazia, essa lo fa solamente alla ricchezza che sale, e non già alla fortuna che scende, mantenendosi poi sempre moralmente distinta dalla gente rifatta e da quella disfatta.

Così gli ebrei non si confusero mai coi samaritani, nè i patrizii romani coi nobili, coi cavalieri. Così i gentiluomini Veneziani rimasero sempre distinti dai Nobili barnaboti e dagli Illustrissimi; come, a Genova, i nobili del portico vecchio da quelli del portico nuovo, e via di seguito. E queste distinzioni che durarono finora, dureranno forse eterne, stando esse nella natura umana; nè vi è democrazia che valga a cancellarle, poichè tutte le classi sociali hanno la loro particolare aristocrazia ed i loro eroi.

Dunque il voler unire nell' Istituto Uccellis due classi di persone di differenti fortune per dar loro una educazione comune, fu ed è un errore evidente nella vita pratica, e perciò la istituzione langui fin dapprincipio, e se non si provvede altrimenti, essa dovrà perire inevitabilmente per vizio organico.

È vero che sarebbe meglio che tali distinzioni non esistessero nella società, ma dacchè il mondo è fatto così, bisogna pigliarlo per le corna ch'egli ha, mentre io credo che sarbbe più facile eguagliare le fortune che togliere le distinzioni morali.

Oltre a questo peccato d'origine, altri ve ne sono, che riguardano l'indirizzo dato al Collegio. E fra i più gravi va notato quello della scelta delle graziate, le quali avrebbero dovuto esser tolte, giusta le disposizioni della Commissaria Uccellis, parte dalla Città, parte dai varii Distretti della Provincia, dove mancano specialmente le istituzioni educative, e tra le famiglie benemerite, e che conservano una posizione decorosa (le quali per mancanza di mezzi, non possono mandare la loro prole fuori, perchè possa ricevere quella educazione conveniente al loro stato sociale), mentre invece prevalse in questa scelta il favoritismo, senza alcun riguardo ai Distretti, i quali pagano essi pure la loro quota pel mantenimento del Collegio, e le grazie furono accordate di preferenza (fatte le debite eccezioni) a figlie d'impiegati pasciuti, di falliti, e di notabili che hanno dilapidate le loro sostanze, per farsi poi mantenere la prole a spese della Provincia; e dico della Provincia, perchè coll'impianto attuale del Collegio, la Commissaria Uccellis non paga che una parte della spesa delle graziate.

Un altro grave peccato si è il lusso introdotto nel Collegio, eccedente i bisogni e le abitudini del nostro paese; e se questo lusso riesce increscioso alle famiglie ricche, può divenir fatale alle famiglie delle graziate, ed alle graziate stesse.

E difatti, ammettendo pure che nel Collegio le dozzinanti e le graziate si trovino perfettamente d'accordo — locchè non è — e che fra loro si stringano quelle dolci ed intime relazioni che sogliono incontrarsi fra giovani cuori, cosa accadrà quando le dozzinanti e le graziate usciranno dal Collegio ed entreranno nella società? Le dozzinanti rientreranno nella propria famiglia, e si troveranno in essa a disagio, per la mancanza dei comodi e del lusso che godevano nel Collegio, e forse metteranno la famiglia nella necessità di fare nuove spose per accontentarle, e se dovranno poi andare a marito, avranno aspirazioni maggiori, e quindi difficoltà maggiori per trovare un partito.

In quanto poi alle graziate, se esse saranno di buona indole, rientreranno rassegnate nelle loro famiglie, e muteranno volentieri le stoviglie di porcellana e le posate d'argento, nella domestica ciotola e nel cucchiaio di legno, finchè troveranno un marito che si accontenti di una distinta educazione e di una piccola dote.

Qualcuna si sentirà forse disposta a fare la maestra, e questa si adatterà a rimanere nella propria famiglia, procurandosi qualche occupazione confacente alle sue attitudini, fino a tanto che potrà ottenere un posto in qualche Comune colla speranza di miglior fortuna.

Ma non tutte le graziate ritornando nelle proprie famiglie si rassegneranno a smettere le abitudini del collegio, in attesa di un marito; come non tutte avranno la vocazione di fare le maestre o le governanti, avendo ricevuto una educazione da dame; molto più, che nel proprio paese dovrebbero probabilmente servire le loro stesse compagne di Collegio. Perciò qualcuna, a cui i fumi del Collegio saliranno alla testa, non potendo sopportare lo spostamento sociale, al quale dovrebbero piegarsi, si darà alla vita delle avventure, e la fortuna di una sola di queste potrebbe essere contagiosa, e quindi fatale ad un intiero paese, iniziando così quella specie di *demi-monde*, che le nostre dame troverebbero in tutte le società, e che le chiamerebbe amiche.

A parte dunque tutte le questioni amministrative e didattiche, la vera piaga del Collegio Uccellis ed il motivo precipuo, per cui esso fu, si può dire, abbandonato dalla classe eletta della Provincia, fu ed è il miscuglio di allieve di condizione diversa. E per quell' Istituto, che sublima il cuore della donna, le nostre madri di famiglia, presagendo le conseguenze di una tale comunione che avrebbe potuto un giorno tornar fatale alle figlie loro, si astennero dal farle frequentare il Collegio.

E quindi si può dire che se l'Istituto Uccellis profittò finora a qualcheduno, questo riguarda quasi esclusivamente le graziate e le extra-provinciali, le prime perchè si mettevano a pari delle dame, e le seconde perchè poscia si allontanavano dalle loro compagne di educazione; mentre la Provincia intiera non ne risente finora che il danno.

E con ciò chiudo questa mia lunga corrispondenza, per non abusare più oltre della vostra ospitalità. V.

---

Verso l'1 pom. dell'8 corrente certi To.... Giuseppe e Tu.... Giovanni giuocavano alle boccie nel cortile di una osteria in Gonars (Palmanuova). Insorse tra loro un animato diverbio per questione di giuoco, e pareva che tutto fosse terminato colle parole, perchè ognuno tornò a casa sua.

Non sappiamo come il To.... si trovò poco dopo nel cortile della casa del Tu.... e quivi un figlio di questi che era informato del diverbio fra il padre suo ed il To.... prese senza altro a percuoterlo, causandoli una ferita alla faccia giudicata guaribile in giorni *dieci*.

Il fatto fu denunciato all' Autorità.

---

# CRONACA CITTADINA

**Il voto sul Collegio Uccellis.** Come abbiamo già preveduto nel nostro numero di ieri, il voto della maggioranza del Consiglio provinciale riuscì favorevole al passaggio del Collegio Uccellis dall' amministrazione e tutela della Provincia al Comune di Udine.

Il voto fu preceduto da amplia discussione in cui si svolsero gli argomenti *pro* e *contra;* ma non si tenne verun conto di quella soluzione che doveva apparire facile, logica e rispondente agli obblighi ed al decoro della Provincia. E ciò accadde, perchè l'onorevole Deputazione provinciale volle assolutamente fossero accettate le conchiusioni del suo Relatore Deputato Moro, che già nel *Resoconto morale* aveva fatto presentire la determinazione di passare il Collegio al Comune di Udine con un annuo sussidio della Provincia.

Noi, parlando di questo argomento, abbiamo fatto il nostro dovere, e non si curiamo se le ragioni da noi addotte non sieno state accolte per cagioni che non si palesarono al Consiglio. E ora conosciamo l'obbligo nostro di ajutare con la parola le riforme che il Municipio vorrà e saprà introdurre nel Collegio. Per oggi diciamo solo che se l'on. Sindaco *farà quanto ha detto nella sua Relazione ai Consiglieri comunali*, le sorti del Collegio Uccellis potranno d'assai immegliare, ed esserne giustificata la conservazione.

**Deliberazioni del Consiglio provinciale** nelle sedute pubbliche dei giorni 9 e 10 settembre.

Il Vicepresidente conte Gropplero aprì la seduta colle seguenti parole:

« Nei funerali del cav. Gio. Batta Moretti, collega nostro desideratissimo si crudelmente rapito dalla morte in mezzo a noi, dissero in nome nostro belle e sentite parole in suo elogio il Presidente del Consiglio cav. Candiani ed il Deputato cav. Malisani.

Non verrò io qui a ripeterle a voi che foste testimonj della diuturna ed intelligente operosità del Moretti qual Consigliere provinciale e Presidente, nonchè quale Deputato.

In omaggio alla memoria del compianto collega, e in segno del nostro rammarico, v'invito ad alzarvi. »

Tutti i Consiglieri presenti si alzarono.

Il Consiglio prese atto dell' approvazione del Processo verbale della seduta 11 agosto.

Con voti 28 nominò il cav. Andrea Perusini membro del Consiglio d'amministrazione dei due Manicomj di S. Servolo e di S. Clemente.

Con voti 26 elesse il cav. avv. Paolo Billia membro del Comitato di stralcio del Fondo territoriale.

Nominò il cav. Pecile con voti 25, ed il Deputato Moro con voti 28 membri del Consiglio scolastico provinciale.

Prese atto di due comunicazioni della Deputazione.

Diede parere affermativo sulla istanza del Comune di Arta riguardo al chiesto sussidio governativo per la costruzione del ponte sul But.

Riguardo all'apertura e chiusura della caccia (sul quale argomento parlarono a lungo i Consiglieri Facini, Andervolti, Fabris, Marzin e qualche altro) fissarono i seguenti termini:

Art. 1. È proibita l'uccellazione con reti, vischio, lacci ed altri simili artifici da 1° dicembre 1879 a 31 agosto 1880.

Art. 2. La caccia col fucile è vietata da 1° aprile a tutto 14 agosto, eccettuata quella delle lepri e delle pernici che si chiuderà col 31 dicembre, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri che si chiuderà col 10 maggio.

Il *Resoconto morale*, dopo osservazioni dei Consiglieri Facini, Billia, Marzin, Simoni, Zille, Giacomelli, Moro, Rodolfi e qualche altro, fu approvato a voti unanimi.

Il *Conto consuntivo* 1878 venne pure approvato con qualche lieve modificazione, ed essendosi eliminata una partita di lire 70 e 14 centesimi a debito dell'ex Prefetto comm. Fasciotti.

Riguardo al sussidio provinciale per la Pontebbana, dietro insistenti osservazioni del Consigliere comm. Giacomelli, venne sospesa l'accettazione della proposta Deputatizia, e stabilito di rinnovare pratiche presso il Governo per ottenere che il pagamento si faccia senza interessi.

Il bilancio preventivo dell'anno 1880, dopo discorsi o brevi osservazioni dei Consiglieri Facini, Roviglio, Rodolfi, Donati, Simoni, Micoli-Toscano, Milanese ed altri, venne approvato con la sovraimposta di cent. 52.

Sulla proposta di invocare un provvedimento legislativo perchè si attribuisca ai Comuni parte della spesa pei maniaci poveri, venne approvato l'ordine del giorno della Deputazione.

Venne eletta una Commissione, composta dei signori cav. Nicolò Fabris, cav. Milanese, cav. Billia e cav. dott. Perusini per istudiare il modo di sollevare la Provincia dalla spesa per la Casa Esposti e per le partorienti illegittime.

Esaminati i Regolamenti sulla pesca proposti dal Ministero, il Consiglio espresse il parere che esso Ministero si uniformi alle conchiusioni della Commissione di delegati delle Provincie di Venezia, Udine e Rovigo che ebbe già a studiare questo argomento.

Riguardo ai sussidj per la Ferrovie da costruirsi in parte o totalmente sul territorio della Provincia, il Consiglio stabilì di aspettare le deliberazioni del Consiglio provinciale di Venezia, e di discutere l'argomento in altra sessione.

Il Consiglio per continuare utili provvedimenti ippici, ammise la spesa di lire 1800 proposta dalla Deputazione che per l'anno corrente si ricaverà dal fondo delle casuali e per l'anno 1880 sarà posta nel relativo bilancio.

Il Consigliere Roviglio venne nominato per acclamazione membro della Commissione pel Regolamento delle strade.

Infine, dopo l'amplia discussione cui già accennammo ed in cui presero parte principale i Consiglieri cav. Malisani, on. Fabris, cav. Moro, on. Simoni, avv. cav. Billia, prof. Clodig, cav. Facini, avv. Ciriani, cav. Andervolti (ammesse alcune clausole del Consigliere Facini) le proposte della Deputazione circa il passaggio del Collegio Uccellis dalla Provincia al Comune di Udine furono approvate con voti favorevoli 22, 12 contrarii, essendosi astenuti i Consiglieri conte Della Torre e il cav. avv. Malisani.

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della R. Prefettura, N. 72, del 10 settembre, reca: Avviso d'asta dell' Intendenza di finanza per l'appalto della Rivendita privative n. 2 in Cividale, 4 ottobre. — Avviso d'asta dell' Intendenza di finanza per la vendita di beni immobili situati in S. Giorgio di Nogaro, 11 ottobre. — Avviso del Municipio di Tramonti di Sopra per aumento del ventesimo sul prezzo deliberato nel primo incanto per la vendita di 500 passi di borre di faggio. I fatali scadono il 21 settembre. — Avviso di concorso del Municipio di Ravascletto ai posti di maestro e maestra delle Frazioni di Ravascletto e Campivolo, dovrà essere Sacerdote. — Avviso del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul prezzo di deliberato nel primo incanto per la vendita immobili siti in S. Maria di Sclaunicco. I fatali scadono il 21 settembre. — Avviso del Municipio di Pavia di Udine per concorso al posto di maestra elementare di Pavia di Udine. Annuo stipendio lire 400 — Avviso del Consorzio dei boschi carnici per aumento del ventesimo sul prezzo deliberato nel II incanto per la vendita di piante del bosco di Valvesaura. I fatali scadono il 30 settembre. — Altri avvisi di 2 pubblicazione.

**Corte d' Assise.** La sessione si aperse jeri colla causa per furto qualificato, per il valore e per il mezzo di cui era accusato Osualdo Mazzocut. La di lui moglie Maria Tassan-Din, era pure accusata di ricettazione dolosa con previo concerto cogli autori del furto medesimo.

Il furto fu commesso nella notte del 19 al 20 novembre dell'anno decorso in Cordenons nella bottega di Angelo Tasoni che sostenne aver risentito un danno complessivo di oltre 700 lire.

Sostenne l'accusa il cav. Vanzetti, Procuratore del Re; la difesa gli avv. Dabalà e Linussa.

In seguito al verdetto dei giurati la Corte condannò Osualdo Mazzocut a tre anni di reclusione, la Tassan-Din e sei mesi di carcere; avendo i Giurati esclusa l'aggravante del previo concerto per la Tassan, e la qualifica del valore nel furto per il Mazzocut.

**Banca di Udine**

*Situazione al* 31 *agosto* 1879.

| | |
|---|---|
| Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 | L. 1,047,000.— |
| Versamenti effettuati a saldo cinque decimi | 523,500.— |
| Saldo Azioni | L. 523,500.— |

*Attivo*

| | |
|---|---|
| Azionisti per saldo Azioni | L. 523,500.— |
| Cassa | 62,186.04 |
| Portafoglio | 2,029,891.96 |
| Antecipazioni contro deposito di valore e merci | 217,061.80 |
| Effetti all' incasso | 17,628.38 |
| Effetti in sofferenza | 5.570.— |
| Valori pubblici | 160,942.07 |
| Esercizio Cambio valute | 60,000.— |
| Conti correnti fruttiferi | 326,490.16 |
| » detti garantiti da dep. | 598,765.58 |
| Depositi a cauzione de' funz. | 67,500.— |
| » detti a cauzione antec. | 1,108,429.32 |
| » detti liberi | 379,960.— |
| Mobili e spese di primo impianto | 10,394.55 |
| Spese d' ordinaria Amministr. | 21,628.72 |
| | L. 5,589,948.58 |

*Passivo*

| | |
|---|---|
| Capitale | L. 1,047,000.— |
| Depositanti in Conto corrente | 2,372,920.12 |
| » detti a risparmio | 216,700.85 |
| Creditori diversi | 261,554.— |
| Depositi a cauzione | 1,175,929.32 |
| » detti liberi | 379,960.— |
| Azion. per residuo interesse | 4,932.42 |
| Fondo riserva | 41,709.05 |
| Utili lordi corrente esercizio | 89,242.82 |
| | L. 5,589,948.58 |

Udine, 31 agosto 1879.

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore A. PETRACCHI.

**Lotteria di beneficenza 1879.** Offerirono varii oggetti i seguenti cittadini:

Mazzolini Francesco, un candelliere. Pilotti Calzolaio, un paio scarpe ed altra scarpa alla romana. Fam. medico Vatri, una bottiglia vino bianco. Francescinis Pietro, un baule da viaggio. Borghese Pietro, un portaspille di velluto in contorno di conchiglie. Danielis Parroco, tre libri in sorte. Merletta Francesco, due buoni per una dozzina fotografie ritratto del vincitore. Agnolassi Antonio, una bottiglia vino. Molin-Pradel Sebastiano, dolci in sorte. Ditta Schönfeld, due bottiglie amaro e sei buoni da quattro gazose. Taisch Claudio, pane in sorte. Ditta Scrosoppi e Com., giuocatoli in sorte. Vicario Giuseppe, una bottiglia vino. Prucher Carlo, un bicchiere di vetro ed una cestina. G. B., due bicchieri a calice. Rieppi Giuseppe, tre musetti. Cosattini Giulia, diverse scattole per confetture, ma vuote. Zanini Girolamo, un poggia piedi. Pavullo Andrea, un fiasco

vino. Picco Sperandio, n. 9 sciarpe seta, n. 3 dette di lana e 2 pippe di terra. Masôn Enrico, due cappelli paglia, un Album, un paio scarfarotti, un vaso, un baule, due tappeti. Rea Giuseppe, un lume da notte, due vasi pomata, 4 ventagli e una cestina per gioie. Farmacia Filipuzzi, due pacchi cipria, una bottiglia acqua Anaterina. Deposito Birra Schreiner, un bariletto birra da 25 litri. Croatto Fam., due bottiglie vino bianco. Ferrari Francesco, due soatti. Padovan Sorelle, una lingua salmistrata. Vanini Sebastiano, un fiasco Chianti. Toso Luigi, due bottiglie acqua Anaterina, ed una spazzola denti. Fulvio Antonio, due bottiglie vino nero. Belgrado Paolo, due tortorelle con gabbia. Fabruzzi Antonio, due morsi da cavallo. Traghetti Anna, un paio stivelle. Galvani Antonio, un busto e due cocome di terra cotta. Giacomelli Carlo, n. 6 bomboniere e 6 bottiglie Melange. Gobitto Elisa, due bicchieri vetro colorato ed un porta steccadenti. Arrigoni G. B., un metro di bosso ed i ritratti di Monti e Tognetti.

**Buca delle lettere.**

*Chiarissimo Sig. Direttore,*

Udine, 10 settembre 1879.

Oggi ebbero luogo nell' Istituto Tomadini gli esami finali e vi assistettero l'on. Sindaco, un delegato dell' Arcivescovo, nonchè varii membri della Società Operaia ed alcuni invitati. Tutti invero ammirarono la prontezza con cui quei poveri orfanelli rispondevano alle domande, che venivano loro proposte tanto nella grammatica come nell' aritmetica e nella geografia. Di ciò merita giusta lode il maestro sig. Enrico Bruni, che tutto inteso per la buona riuscita dei suoi allievi, non risparmiò fatica per non solo esaurir i programmi governativi, ma per impartire nello stesso tempo quell' insegnamento adatto ai casi pratici della vita. Gli esami d' oggi dimostrarono come anche sotto la zelante direzione di Mons. Filippo Elti sia coltivata in quel Pio Ospizio l' educazione intellettuale, che strettamente congiunta coll' educazione morale varrà a formare dei veri cittadini, utili alla Società ed alla Patria. Y.

**Teatro Sociale.** Ieri sera assistemmo all'ultima rappresentazione del *Guarany*, ed ultima della stagione. Era serata d'onore degli Artisti, ed il teatro splendidamente illuminato, era discretamente popolato.

Parlar oggi del merito degli Artisti, del Maestro e dell' Orchestra sarebbe superfluo e fuor di proposito essendo già ben nota la loro valentia e quali e quante ovazioni abbiano avute.

Ci duole nell'animo invece il dover dire, che non solo interpreti dei benpensanti, ma perchè impostoci anche da cittadini integerrimi, amanti del decoro nostro, che la bassa e triviale dimostrazione usata *da certuni* alla gentilissima sig. Anna Renzi fece in generale cattivissima impressione, e che non è affatto l' espressione del Pubblico. E per *questi tali* la *parola certuni è anche di troppo*. E difatti che si può dire, o che diranno gli altri di noi, se quelle cose si lasciassaro passare inosservate?

La bravissima signora Anna Renzi seguendo l'istinto suo che spira tutta bontà e gentilezza, essendo serata di congedo, abbenchè indisposta, per dar un addio agli Udinesi che tanto meritamente l'applaudirono volle istessamente cantare, ma fatalmente al secondo atto dovette far avvertire il Pubblico che per indisposizione non avrebbe cantata la ballata. *Questi certuni* ignari del della Casa lasciarono *bravamente* intendere qualche segnale di fischio, e ci pare che questi siano congedi alla Zulu.

Per *la bravata* di questi *certuni* la bella fama della impareggiabile Anna Renzi non s'affusca di certo. Essa è nota già all'Italia tutta e noi possiamo cogli Udinesi tutti affermare coscienziosamente che trovammo in Lei tanta grazia, tanto fascino, tanta verità drammatica, e tali e tante doti liriche da meravigliare ed entusiasmare i più freddi. Le immense e continue ovazioni ch'ebbe continuamente ne fanno prova.

**Società Operaia.** Domenica 14 corrente mese alle ore 11 mattina, avrà luogo nel Teatro Minerva la distribuzione dei premi agli allievi più distinti delle Scuole serali e festive di questa Società. Distinti cittadini sono invitati ad onorare di loro presenza tale solennità, la quale ha per iscopo di eccitare l'amore allo studio nei nostri giovani operai, perchè possano rendersi utili a sè stessi ed alla Patria.

**Concerto presso la grande Birraria-Ristoratore Dreher** per questa sera, ore 8 (tempo permettendo).

*Programma.*

1. Marcia. N. N. 2. Sinf. nell' op. « Chiara di Rosemberg» Ricci. 3. Mazurka «Onore al merito» Bresciani. 4. Centone «Città e Paese» Simandl. 5. Duetto nell' op. « Contessa d'Amalfi » Petrella. 6. Valzer, Parodi. 7. Finale Iº nell' op. « Sonnambula » Bellini. 8. Polka «Al Veglione» Arnhold. 9. Duetto nell' op. « Rigoletto » Verdi. 10. Galopp, N. N.

**Programma** dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla banda cittadina questa sera giovedì, alle ore 6 e mezzo pomer. in Mercatovecchio.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Cavattina nell' op. « Aroldo » | Verdi |
| 3. Valzer «In casa nostra» | Strauss |
| 4. Sinfonia «Don Pasquale» | Donizetti |
| 5. Finale nell' op. « Lucia di Lammermoor | Donizetti |
| 6. Polka | N. N. |

Riceviamo in ritardo la seguente Necrologia:

Perdendo **Adriano Antonini,** mi sembra di aver quasi perduto parte di me stesso.

Da tanti anni unito a Lui da amicizia intima, fraterna, io mi trovo ora con un vuoto indicibilmente triste. E con me la famiglia mia che a lui ed alla sua consorte doveva una strettissima corrispondenza di affetto.

E poi, chi non amò il *Conte Adriano Antonini?* Anche gli avversari di parte politica (che altro genere d'avversari non aveva) devono un tributo d'encomio alle civili virtù dell'onesto cittadino.

Ed *Adriano Antonini* era un cittadino onesto, un caldo patriota, un uomo leale, cortese, affabile, nobile e modestissimo in tutto.

Povero *Adriano!* Compagno mio d'emigrazione, dividesti meco gli affanni e le gioje, il sacrificio e la soddisfazione dell'animo, ed io ti ricorderò con immenso amore per tutta la mia vita.

La Patria ebbe in te un soldato coscienzioso di libertà, la democrazia un fedele apostolo; l'umanità, un degnissimo figlio.

Possa la tua memoria rimaner impressa splendidamente in tutti, come tu meriti!

Torreano, 7 settembre 1879.

Giovanni Pontotti.

**Atto di ringraziamento.**

Nella grave sventura da cui fummo colpiti colla perdita della nostra diletta Madre, suocera e sorella, **Margherita Borghi-Rizzani**, ci riuscì di sommo conforto la compartecipazione al nostro dolore da parte di molti che ne onorarono anche le esequie e Loro rendiamo i più sentiti ringraziamenti.

# ULTIMO CORRIERE

La riunione dei deputati in Roma avverrà definitivamente in ottobre. Depretis la convocherà d'accordo col Ministero. Si assicura che le ultime difficoltà furono appianate e che Cairoli e Depretis sono pienamente d'accordo.

— È annunciato per sabato il ritorno dell' on. Villa in Roma. I decreti di nomina del Bonacci a segretario dell' interno, e dell' Angeloni a segretario dei lavori pubblici furono spediti a Varese per la firma Reale. Il Bonacci prenderà possesso il lunedì successivo all' arrivo dell' on. Villa.

# TELEGRAMMI

**Vienna,** 10. Il 23 corrente sarà tenuto un consiglio plenario di ministri, al quale assisteranno Tisza e Andrassy.

Questi si recherà quindi a soggiornare nei suoi possedimenti in Ungheria fino alla convocazione delle Delegazioni.

Lord Salisbury scrisse una lettera al conte Andrassy, nella quale egli deplora il di lui ritiro e ne encomia il carattere fermo ed inspirante fiducia.

Il principe Nikita ha protratto la sua partenza, affine di regolare la facenda del passaggio delle truppe austriache pel principato.

**Madrid,** 10. I partiti costituzionali approveranno il progetto per le nozze reali ancora in ottobre.

Sono stati spediti 5 mila uomini di truppe a Cuba.

**Leopoli,** 10. Il deputato Hausner, rinunziando al mandato di Leopoli per favorire la elezione di Smolka, pubblicò un manifesto, nel quale così riassume il suo programma politico: risollevare la questione polacca, promuovere l'accordo cogli czechi, difendere strenuamente l'autonomia provinciale e combattere ad oltranza la politica estera di avventure, inaugurata dal conte Andrassy

**Pietroburgo,** 10. Valujeff si reca a Varsavia incaricato della missione di assicurare essere ferma intenzione dello Czar d'introdurre innovamenti nel governo dello Polonia. Si spera che i polacchi sieno disposti alla conciliazione ed all'accordo.

**Costantinopoli,** 10. Torna a galla Mahmud pascià e la probabilità della sua risalita al potere.

Le Potenze firmatarie del trattato si oppongono alla destituzione d' Aleko pascia dal posto di governatore della Rumelia orientale.

**Varese,** 9. Domani un Corpo d' esercito si concentrerà a Busto Arsizio, ove la mattina dell' 11 corr. il Re lo passerà in rivista.

**Berlino,** 9. La *Norddeutsche* constatata che la stampa russa, la quale, dietro l' ordine del Governo avanti l' invio di Manteuffel a Varsavia cessò gli attacchi contro la Germania, sembra riprendere la lotta dopo l' abboccamento di Alexandrowo. Il *Golos* pubblicò il 4 e il 5 corrente articoli assai audaci contro Bismark e la Germania, che l' *Agenzia Russa* riprodusse testualmente.

**Madrid,** 9. La riapertura delle Cortes è fissata al 31 ottobre.

**Costantinopoli,** 9. La Porta confuterà oggi la dichiarazione dei commissarii greci, svilupperà il suo modo di interpretare il 13.º protocollo. Dicesi che i commissarii accetteranno la discussione secondo l'interpretazione della Porta.

# ULTIMI

**Londra,** 10. Gladstone partì pel continente. — Il *Morning Post* ha da Berlino che Schuvaloff ritornò a Pietroburgo ed avrà un'influenza decisiva nella direzione degli affari interni ed esteri. — Il *Daily News* ha da Allahabad che l'artiglieria e la fanteria inglese avanzaronsi nella direzione di Shutaryardan, dove attendono la cavalleria che arriverà fra otto giorni. — I dispacci da Lahore rappresentano il massacro di Cabul, come l'opera del fanatismo religioso e patriottico. Fino dal mese d'agosto esistevano sintomi minacciosi. Gli ufficiali del reggimento di Herat domandavano all' Emiro l'espulsione degli inglesi minacciando il loro sterminio. La paga delle truppe era arretrata di tre mesi, ma i soldati avevano rifiutato di consegnare le armi.

**Berlino.** 10. La *Corrispondenza Provinciale* dice che l'abboccamento di Alexandrow è nuova prova degli intimi rapporti esistenti fra i due Monarchi.

**Pietroburgo,** 10. Un incendio distrusse 200 case e la prigione di Miazina. Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della catastrofe di Cabul, dice che, malgrado le contraddizioni della politica inglese, la Russia non dimentica la solidarietà delle nazioni europee dinanzi al fanatismo asiatico. — L' *Agenzia Russa* dice che i giornali esteri dànno troppa importanza al cambiamento dell' alto personale diplomatico russo, il quale si basa sopra probalità non ancora sicure.

**Londra,** 10. Granbrook, segretario di Stato per le Indie, in seguito ad un colloquio con Beaconsfield, convocò il Consiglio delle Indie. Nessuna misura militare fu ancora annunziata. Gli insorti afgani avrebbero completamente interrotte le comunicazioni fra Cabul ed i posti inglesi. L'insurrezione prese maggiori proporzioni di quello che credevasi. Le forze attuali del generale Roberts sarebbero insufficienti.

**Roma,** 10. Boerescu, dopo due cordiali colloqui con Cairoli, ripartì per Bucarest.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Roma,** 11. Il ministro dell'istruzione è tornato a Roma. È smentita dal *Diritto* la notizia che il comm. Balduino a Parigi dovesse trattare sulla Convenzione monetaria od avesse altro incarico dal Governo italiano.

**Vienna,** 11. Ieri il Principe del Montenegro intervenne ad un pranzo di famiglia a Schönbrunn.

**Costantinopoli,** 11. Nella Conferenza per risolvere la questione turco-ellenica, i delegati turchi dichiararono l' accettazione del protocollo 13 quale base alle trattative. È smentita la vendita dell'isola di Rodi.

**Madrid** 11. Canovas accettò la missione a Vienna.

**Vienna,** 11. La popolazione cristiana accolse il corpo d'occupazione con enntusiasmo.

**Berlino,** 11. È smentito che monsignor Roncetti siasi posto in relazione col Principe Bismarck per negoziati tra il Vaticano ed il Governo tedesco.

# DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 10 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. italiana | 89.55.— | Az. Naz. Banca | 2270.— |
| Nap. d'oro (con.) | 22.45.— | Fer. M. (con.) | 411.— |
| Londra 3 mesi | 28.32.1[2 | Obbligazioni | —.— |
| Francia a vista | 112.35.— | Banca To. (n.°) | —.— |
| Prest. Naz. 1866 | —.— | Credito Mob. | 953.50 |
| Az. Tab. (num. | 898.— | Rend. it. stall. | —.— |

LONDRA 9 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 97.5[8 | Spagnuolo | 15.1[4 |
| Italiano | 78.3[8 | Turco | 11.1[8 |

VIENNA 10 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 255.25 | Argento | —.— |
| Lombarde | 129.60 | C. su Parigi | 46.45 |
| Banca Anglo aust. | —.— | » Londra | 117 80 |
| Austriache | 271.50 | Ren. aust. | 68.10 |
| Banca nazionale | 819.— | id. carta | —.— |
| Napoleoni d'oro | 9.34.— | Union-Bank | —.— |

BERLINO 10 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 468.50 | Mobiliare | 140.50 |
| Lombarde | 441.50 | Rend. ital. | 79.30 |

PARIGI 10 settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 83 85 | Obblig. Lomb. | —.— |
| 3 0[0 Francese | 117.65 | » Romane | —.— |
| Rend. ital. | 79.55 | Azioni Tabacchi | —.— |
| Ferr. Lomb. | 182.— | C. Lon. a vista | 25.34.1[2 |
| Obblig. Tab. | —.— | C. sull'Italia | —.— |
| Fer. V. E. (1863) | —.— | Cons. Ingl. | 97.68 |
| » Romane | —.— | Lotti turchi | 44.50 |

# DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 10 settembre (uff.) chiusura

Londra 117.80 Argento —.— Nap. 9.34.—

BORSA DI MILANO 10 settembre

Rendita italiana 89 — a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 22.40 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 10 settembre

Rendita pronta 89 50 per fine corr. 89.60

Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—

Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Da 20 franchi a L. —.—

Bancanote austriache —.—

Lotti Turchi —.—

Londra 3 mesi 28.36 Francese a vista 112.15

*Valute*

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 22.45 a 22.47 |
| Bancanote austriache | » 240.75 » 241 25 |
| Per un fiorino d'argento | da 2.41.— a 2.41.1[2 |

## Orario della strada ferrata.

| *Arrivi* | | *Partenze* | |
|---|---|---|---|
| *da Trieste* | *da Venezia* | *p. Venezia* | *per Trieste* |
| ore 1.12 a. | 10.20 ant. | 1.40 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.19 » | 2.45 pom. | 5.25 » | 3.10 pom. |
| » 9.17 p. | 8.22 » dir. | 9.44 » dir. | 8.44 » dir. |
| | 2.14 ant. | 3.35 pom. | 2.50 ant. |
| *da Pontebba* | | *per Pontebba* | |
| ore 9.05 antim. | | ore 7.— antim. | |
| » 2.15 pom. | | » 3.05 pom. | |
| » 8.20 pom. | | » 6.— pom. | |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 10 settembre | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0º alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 750.0 | 748.7 | 750 4 |
| Umidità relativa | 61 | 69 | 76 |
| Stato del Cielo | coperto | coperto | piovoso |
| Acqua cadente | — | 7.2 | 1.0 |
| Vento ( direz. | N E | N E | W |
| Vento ( vel. c. | 4 | 4 | 7 |
| Termometro cent.° | 21.0 | 19.5 | 17.4 |

Temperatura ( massima 23.0 ( minima 15 4

Temperatura minima all'aperto 12.8

**D'Agostinis G. B.**, *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).



Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.